

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5436 R	5 aprile 2004	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sul messaggio 4 novembre 2003 concernente l'approvazione dei conti consuntivi 2002 della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

1. PREMESSA

Il messaggio in esame è completato dall'emissione di un sostanzioso e dettagliato "rapporto annuale 2002" della Scuola Universitaria delle Svizzera Italiana (SUPSI), nel quale sono descritte con dovizia di particolari le varie attività, funzioni ed organigrammi della Scuola, al cui testo si rinvia.

2. CONTESTO GIURIDICO

Il messaggio in questione sarà l'ultimo del ciclo proposto dalla Legge sull'USI e sulla SUPSI del 3 ottobre 1995, modificata l'11 marzo 1997. Con il presente rapporto, si conclude il ciclo sinora seguito, con la presentazione dei conti preventivi e consuntivi secondo le modalità previste dalla citata legge. La modifica della legge sui mandati di prestazione, contenuta nel messaggio n. 5150 del 28.8.2001 ed approvata il 3 giugno 2002 dal Gran Consiglio, ha introdotto il principio dello stanziamento di crediti a seguito di uno specifico mandato di prestazione assegnato alla SUPSI, che riceverà per esso un montante globale.

Tale innovazione entra in vigore già per l'esercizio 2003 (cfr. messaggio n. 5333). Ne consegue che a partire dal 2003 viene riconosciuta alla SUPSI una gestione ed amministrazione propria, ed essa sarà chiamata ad agire nei confronti del Cantone sulla base di un contratto di prestazione, così come deciso dal Parlamento in data 11 marzo 2003. Le nuove disposizioni di legge prevedono sempre ancora la consegna di un rapporto annuale d'attività all'indirizzo del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio, ma esso non sarà oggetto di approvazione formale. Il credito globale è iscritto nel Preventivo 2003 dello Stato e, poiché l'importo stanziato non è soggetto a modifiche, esso sarà riportato interamente nei consuntivi 2003 del Cantone.

3. ESAME COMMISSIONALE

1. Audizioni

La Commissione scolastica si è chinata sul messaggio in oggetto nel corso di 3 sedute, con l'audizione nel febbraio 2004 del Direttore del DECS, on. Gabriele Gendotti, del direttore della SUPSI, avv. Mauro Dell'Ambrogio e del prof. Mauro Martinoni, capo

dell'Ufficio degli studi universitari, sentito pure nell'ambito del parallelo messaggio sui montanti globali per il 2004, erogati dal Cantone in base ai contratti di prestazione con l'Università della Svizzera italiana (USI) e con la SUPSI. La riunione di queste due tematiche assai vicine, ha consentito alla commissione di estendere la propria visione sul confronto ed i parallelismi tra l'impostazione delle due istituzioni di studio e dei relativi percorsi formativi.

Nell'ambito della discussione di entrata in materia del messaggio, erano infatti scaturite da parte di alcuni commissari delle domande volte a meglio conoscere il nuovo corso della SUPSI, avuto riguardo anche alla retribuzione dei docenti ed ai contributi federali per gli allievi, alla luce delle decisioni prese dalla Conferenza delle scuole universitarie professionali.

Durante l'incontro, il direttore della SUPSI ha indicato che con la semplificazione della struttura dirigenziale della SUPSI, voluta per garantire una linearità di responsabilità e del passaggio delle direttive, si ottiene pure una minor pesantezza burocratica, a vantaggio di un'amministrazione più snella e meno onerosa.

Sul tema del pro capite per studente versato dalla Confederazione, si è dovuto constatare che esso diminuisce ogni anno, dato che il contributo erogato è legato all'andamento del budget federale annuale, mentre il numero degli studenti in Ticino è in costante aumento.

M. Dell'Ambrogio ha pure sottolineato la necessità di far rientrare nel livello SUP alcuni corsi d'insegnamento già esistenti in Ticino, che in Europa – ma non ancora in Svizzera – godono della qualifica universitaria. Egli ha salutato positivamente la soluzione dell'autonomia finanziaria e gestionale della SUPSI, che le consentirà di meglio valutare quali siano i curricula di studio professionale da inserire nel proprio contesto. Diviene necessario indirizzarsi verso percorsi di integrazione accademica, come già avviene in altre regioni della Svizzera. La maggior collaborazione con l'USI permetterà di raggiungere risultati di qualità, senza dover far capo a ulteriori crediti dal parte dello Stato. Va rilevato che il citato obiettivo di rendere più compatibili i percorsi SUPSI / USI, non significa l'unificazione logistica delle due strutture, che sarebbe controproducente data la diversità dei loro obiettivi.

Il direttore del DECS per parte sua ha prospettato una futura centralizzazione dei servizi che possono essere usati in comune da USI e SUPSI. Per favorire queste concentrazioni logistiche dovrebbe essere possibile costruire una parte del campus SUPSI a Viganello e sfruttare i centri di Trevano, dell'USI e, per quanto riguarda i servizi offerti ad architettura ed ingegneria, di Mendrisio. Non vi sono ancora decisioni definitive in proposito ma questo modello, su cui si dovrebbe poter trovare un consenso, consentirà di utilizzare al meglio le risorse disponibili per servire l'utenza delle due Scuole.

Sul mandato di prestazione in vigore dal 2003, è poi stato osservato che esso non toglie alla SUPSI la sua natura pubblica, benché l'assegnazione in gestione autonoma di un montante globale consenta una certa differenziazione con l'amministrazione statale. Viene mantenuto il principio dei concorsi per l'assunzione di personale ma vi è anche la libertà di assumere e di pagare i docenti in modo diverso, dato che il mandato di prestazione consente alla SUPSI di muoversi su un piano di concorrenzialità, analogamente a quanto già avviene per l'EOC.

La Commissione ha posto inoltre domande sul tipo di indicatori di qualità e di monitoraggio che la SUPSI intende applicare per vigilare sul conseguimento degli obiettivi posti dal mandato di prestazione assegnatole. La SUPSI è assoggettata alla valutazione della peer review, che esamina la qualità della scuola e il livello dei diplomi rilasciati: da questi esami possono essere dedotti i criteri di controllo di qualità.

Per quanto riguarda il controllo finanziario, il prof. Martinoni ha ricordato che i contratti di prestazione contengono una clausola particolare.

Viene versato alla SUPSI l'85% di quanto pattuito, e la rimanenza le sarà accreditata solo dopo che, sulla base di uno specifico rapporto che la Scuola invierà al Consiglio di Stato ed alla Sezione cassa e contabilità, si sarà potuto constatare che gli impegni assunti con il contratto di prestazione (relativi al numero di studenti, di diplomi, alla qualità della composizione del corpo studentesco, ai montanti di ricerca acquisiti, ecc.) sono stati rispettati. Secondo le attuali valutazioni, risulta che i parametri quantitativi posti sono stati ottemperati, con dei margini del + / - 10%: è pure svolta una verifica rispetto ai parametri qualitativi.

Viene anche ricordato il plus valore che rappresenta una maggior elasticità della SUPSI, nella ricerca di nuovi percorsi professionali vicini alle esigenze del mercato. Ad esempio, grazie ad alcuni centri di competenza di cui già dispone, o con l'offerta di pari opportunità di formazione verso la categoria femminile, incoraggiandola all'adozione di iter professionali tecnici, ad esempio corsi d'ingegneria civile, elettronica o informatica in cui vi è carenza di personale specializzato. La SUPSI vanta anche una buona capacità di collaborazione con l'industria: il CIM-SI vanta già attualmente un introito di 2 mio di franchi annui derivantegli da prestazioni svolte nei confronti dell'industria.

2. Esame del messaggio

La commissione ha preso atto dei commenti contenuti nel messaggio, sia per le cifre relative alle spese (+ 5'487 mio fr. rispetto al 2001), sia per quelle relative ai ricavi (+ 3'989 mio fr. rispetto al 2001). Il fabbisogno risultante nel conto economico ammonta a fr. 22'455'758.73, ed è inferiore di oltre fr. 350'000.- all'importo inserito nel preventivo 2002 dello Stato. Si riconosce pure l'importanza per il Ticino dell'offerta di qualifica professionale rappresentata dalla SUPSI: infatti nel fabbisogno complessivo 2002 è compreso l'importo di 10.277 mio di fr., corrispondente a quanto il Cantone avrebbe dovuto versare alle scuole universitarie professionali degli altri Cantoni se gli studenti ticinesi attualmente in forza alla SUPSI avessero tutti frequentato tali scuole.

Questo attesta sia la positiva gestione economica condotta all'interno della SUPSI, sia la sua indubbia positiva collocazione nel panorama dell'istruzione nel nostro Cantone e nella Svizzera Italiana.

Sui costi per studente e ciclo di studi si rinvia alla tabella elencata nel messaggio a pag. 4. Da essa si ricava la media del costo pro capite nei vari cicli di studio e la sua evoluzione negli anni 1999-2002. Si osserva che nel 2002 i costi pro capite per architettura e genio civile, per conservazione e restauro e quello di economia aziendale (parallelo all'attività professionale) risultano superiori alla media svizzera sussidiata.

Conformemente all'art. 2 cpv. 5 della legge sull'USI e sulla SUPSI, i conti consuntivi in oggetto sono stati sottoposti alla revisione dell'Ispettorato delle finanze, che ha regolarmente reso il suo rapporto di revisione e di certificazione dei conti. Tali rapporti sono stati inseriti nel rapporto finanziario della SUPSI, trasmesso al Consiglio di Stato nel luglio del 2003.

4. CONCLUSIONI

La SUPSI ha affermato positivamente anche nel 2002 la propria posizione nell'ambito delle offerte di formazione universitaria nel Cantone. Essa ha ottenuto verso la fine del 2003 un riconoscimento positivo da parte della Direzione dell'Ufficio federale per la formazione professionale e della tecnologia e della Commissione federale delle scuole

universitarie professionali, ricevendo una menzione di “hervorragend” per quanto riguarda le proprie capacità gestionali.

Ne è conseguito il rinnovo dell'autorizzazione federale all'esercizio della SUPSI.

Quanto precede attesta il consolidamento del profilo solido ed efficiente che la Scuola ha inteso sviluppare già dai suoi primi anni d'attività. Con le ulteriori ristrutturazioni amministrative ed il riposizionamento di alcuni obiettivi per rapporto alla debita collaborazione con l'Università della Svizzera Italiana, indicazioni che già erano contenute quali auspici nel rapporto di questa commissione sui conti consuntivi 2001, si può considerare che la SUPSI abbia imboccato con decisione la buona strada per ritagliarsi un suo specifico ruolo nell'offerta educativa e formativa del nostro Cantone. Le attività svolte in seno a questa scuola sono di sicuro pregio anche per il settore economico, ma non solo, nel nostro Cantone, dato che permettono lo sviluppo di iniziative con ricadute positive in vari altri ambiti, culturali e di riqualifica professionale.

Assieme a quello di garantire una formazione qualificata agli studenti che la frequentano, resta naturalmente posto anche per il futuro l'obiettivo di una pianificazione finanziaria della SUPSI che sia fatta in parallelo con quella dell'USI e che tenda a garantire e nel tempo una cooperazione razionale ed efficace tra le due istituzioni universitarie.

* * * * *

Con queste considerazioni, la Commissione speciale scolastica invita il Gran Consiglio ad approvare i conti consuntivi 2002 della SUPSI.

Per la Commissione speciale speciale :

Francesca Gemnetti, relatrice

Adorati - Boneff - Bordogna - Cavalli - Duca Widmer -

Ducry - Ferrari M. - Mellini - Orelli - Pantani -

Ravi - Ricciardi - Salvadè - Suter